



**Club dei 27**  
*Gruppo Appassionati Verdiani*

## Giuseppe Verdi

### Un giorno di regno, ossia il finto Stanislao



Melodramma giocoso in due atti su libretto di Felice Romani,  
tratto da *Le faux Stanislas* di A.V. Pineau-Duval

Prima rappresentazione:  
Milano, Teatro alla Scala, 5 settembre 1840



## Un giorno di regno (Il finto Stanislao)

### PERSONAGGI

Il cavaliere di Belfiore, sotto il nome di Stanislao re di Polonia	<i>Baritono</i>
Il barone di Kelbar	<i>Buffo</i>
La marchesa del Poggio, giovane vedova, nipote del Barone ed amante del Cavaliere	<i>Soprano</i>
Giulietta di Kelbar, figlia del Barone ed amante di Edoardo di Sanval	<i>Mezzosoprano</i>
Edoardo di Sanval, giovane ufficiale	<i>Tenore</i>
Il signor La Rocca, tesoriere degli Stati di Bretagna, zio di Edoardo	<i>Buffo</i>
Il conte Ivrea, comandante di Brest	<i>Tenore</i>
Delmonte, scudiere del finto Stanislao	<i>Basso</i>

*Cori e Comparse, Camerieri, Cameriere, Vassalli del Barone*

La scena è nella vicinanza di Brest nel Castello di Kelbar.  
Epoca 1733.

*È noto come il giovane Stanislao, re di Polonia, fosse vicino a perdere il trono e la vita; nel momento del maggior pericolo un generoso cavaliere rappresentò le parti del Monarca, il quale, (allontanati in questo modo gli sguardi de' suoi nemici) riuscì a giunger salvo in Varsavia, ove trovò difensori, e la Dieta in suo favore. Su questo semplice fatto venne ordito il presente Melodramma.*



## ATTO PRIMO

### SCENA I

*Galleria.*

*Camerieri e vassalli del Barone.*

CORO

Mai non rise un più bel dì  
Per la Casa di Kelbar.  
Un sovrano alloggia qui,  
Due sponsali s'han da far...  
Quante feste, quanti onori!...  
Quante mance ai servitori!...  
Che banchetti sontuosi...  
Che festini strepitosi!...  
Più bel dì non può brillar,  
Per la Casa di Kelbar.

*Entrano il Barone ed il Tesoriere.*

BARONE

Tesoriere garbatissimo,  
Una perla or tocca a voi  
Ella è un ramo preziosissimo  
D'un grand'albero d'eroi;  
E son certo, a voi sposandola,  
Che non abbia a tralignar.

TESORIERE

Sì, Baron; felice e prospero  
Sarà sempre il nostro innesto,  
E germogli illustri ed incliti  
Ne vedrete uscir ben presto,  
Che le nostre due famiglie  
Faran chiare in terra e in mar.

BARONE

Bravo genero!

TESORIERE

Gran suocero!

BARONE

Io mi sento a consolar.

BARONE e TESORIERE

Per sì fausto matrimonio  
Già ciascun le ciglia inarca:  
Esso avrà per testimonio  
Di Polonia il buon monarca.

CORO

Quante feste, quanti onori! ecc.

BARONE e TESORIERE

E in dorata cartapepora  
Noi l'abbiamo da segnar.

### SCENA II

*Delmonte e Detti, indi il Cavaliere.*

DELMONTE

Sua Maestà, signori,  
È alzata, e qui s'invia;  
Ei salutar desia  
Il nostro albergator.

CORO

Di così nobil ospite,  
Risuoni il nome intorno;  
Quest'umil soggiorno  
Ottien da lui splendor.

*Entra il Cavaliere.*

CAVALIERE

Non fate ceremonie,  
Signori, io vi ringrazio:  
Dell'etichetta solita  
Sono annoiato e sazio.  
Del vostro accoglimento,  
Barone, io son contento!...  
Oggi alla Corte scrivo...  
Di voi le parlerò.  
Ah, se in Polonia arrivo  
Quel che ho da far saprò!

BARONE

Sire, che dite mai?  
Io son premiato assai.

TUTTI  
Sì preziosa visita  
Assai ci compensò.

CAVALIERE (*da sè*)  
(Compagnoni di Parigi,  
Che sì matto mi tenete,  
Qua venite e decidete  
Se v'è un saggio al par di me.  
L'ufficial più dissipato  
Dell'intero reggimento  
Prese l'aria in un momento  
Di filosofo e di re)  
(*forte*)  
Finché con voi soggiorno,  
Signori, io vel ridico,  
Come privato e amico  
M'avete da trattar.  
Verrà pur troppo il giorno  
De' miei pensier più gravi;  
Pur troppo in me degli avi  
Lo scettro ha da pesar.

GLI ALTRI  
Sire, a voi siamo intorno  
Pieni di meraviglia:  
In quell'auguste ciglia  
L'anima bella appar.

BARONE  
Al doppio matrimonio  
Che nel castello si farà domani  
Assisterete, o Sire?

CAVALIERE  
E le spose chi sono?

BARONE  
Una è mia figlia  
Col Tesoriere... mia nipote è l'altra.  
La Marchesa del Poggio...

CAVALIERE  
Ella... (Che ascolto!)

BARONE  
La conoscete voi?

CAVALIERE  
Di fama... e molto!...  
Or vi prego lasciarmi in libertà.

BARONE  
Leviamo il tedio a Vostra Maestà  
(*parte col Tesoriere ed il Coro*)

SCENA III  
*Cavaliere indi Edoardo.*

CAVALIERE  
Non c'è tempo da perdere...  
Scriviamo  
Immantinente a Corte...  
Io son scoperto  
Se giunge la Marchesa.  
(*scrive*)  
“La meditata impresa  
È forse riuscita, ed a quest'ora  
Il vero Stanislao, giunto in Varsavia,  
Del favor della Dieta è già sicuro.  
Altezza, io vi scongiuro  
Di balzarmi dal trono sull'istante;  
Se ancor regnassi perderei l'amante.”

(*Entra Edoardo*)

EDOARDO  
Sire, tremante io vengo  
Al vostro regio piede!

CAVALIERE  
Ebben?... l'amante  
Voi siete della figlia del Barone,  
E v'è rival lo zio... Che far poss'io,  
Buon giovane, per voi?

EDOARDO  
Conceder solo  
Ch'io vi seguia in Polonia! Ah! Permettete  
Ch'io v'accompagni ove l'onor m'invita,  
E per voi spenda quest'inutil vita.  
Proverò che degno io sono  
Del favor che vi domando;

Proverò per voi pugnando  
Che un ingrato non sarò.

CAVALIERE  
O guerrier, la patria, il trono  
Vi daranno eterna lode;  
In tal guisa un' alma prode  
Sempre il fato disprezzò.

EDOARDO  
Dunque, o Sire, concedete  
Di far pago il voto mio?

CAVALIERE  
Sì, al mio fianco pugnerete,  
Se giammai pugnar degg'io.

EDOARDO (*prostrandosi*)  
Ah! La mia riconoscenza!

CAVALIERE (*alzandolo*)  
No, amicizia e confidenza,  
Mio scudiere infin d'adesso  
State sempre a me d'appresso.

EDOARDO  
Come! (Oh gioia!) E qui dovrei  
Alloggiar, veder colei?...

CAVALIERE  
Perché no? Ci vuol coraggio,  
Vi dovete rassegnar.

EDOARDO  
Maestà, non ho linguaggio  
Per potervi ringraziar.  
Ricompensi amica sorte  
Sì magnanimo sovrano,  
E confonda e renda vano  
De' nemici il congiurar.

CAVALIERE  
(Quando in fumo andrà la corte  
Non avrà ricorso invano;  
Per burlar quel vecchio insano  
Anche un dì saprò regnar)

EDOARDO  
Infiammato da spirto guerriero  
Scorrerò della gloria il sentiero:  
Me vedrete contento per voi  
I perigli di morte sfidar.

CAVALIERE  
Sì!... vicino, mio giovin guerriero,  
Mi sarete nell'aspro sentiero!  
Le ghirlande serbate agli eroi  
Fora bello alle chiome intrecciar.  
(Partono)

**SCENA IV**  
*La Marchesa entra cautamente e guarda al Cavaliere che parte.*

MARCHESA  
Ah, non m'hanno ingannata!...  
È desso!... è desso!  
Inosservata io giunsi, e qui l'arcano  
Squarciar saprò. La mano  
Fingasi dare al vecchio comandante...  
Vedrem se allora si scoprirà l'amante...  
Grave a core innamorato  
È frenar l'ardente affetto!  
Mal sì puote in caldo petto  
Vero palpito celar.  
All'amore che m'ha guidato  
Perdonar saprà lo zio;  
È impossibile al cor mio  
Per un altro sospirar.  
Se dee cader la vedova  
Non cada in peggio imbroglio;  
Io sprezzo il fasto inutile,  
Viver non so d'orgoglio;  
Io cerco sol amore,  
Amore e gioventù;  
Ma s'è infedel Belfiore,  
Amar non vo' mai più.

## **SCENA V**

*Giardino. Contadine e cameriere recano frutti e fiori. Giulietta è seduta mestamente sovra un sedile.*

### CORO

Sì festevola mattina  
È di gaudio ad ogni cor.  
Aggradite, o signorina,  
Queste frutta e questi fior.  
O mortale avventurato  
Cui fra poco si darà  
Questo giglio immacolato,  
Questo incanto di beltà!

**GIULIETTA** (*alzandosi*)  
Care fanciulle, è grato  
Al core il vostro affetto!  
(Non san quant'io nel petto  
Soffra mortal dolor!  
Vieni, Edoardo amato,  
O morirò d'amor!)

### CORO

Perché nel volto angelico  
Sta nube di dolor?

**GIULIETTA**  
Stupite a tal mestizia?  
Amiche, io v'apro il cor.  
Non vo' quel vecchio, non son sì sciocca;  
Ben altro palpito il cor mi tocca;  
Un vago giovine io vo' sposar.  
Oh, venga subito sì bel momento!  
E ai primi gaudi ritorna amor.

### CORO

Il ciel vi liberi d'ogni tormento,  
E torni in gaudio tanto penar.

*Le cameriere e contadine partono.*

## **SCENA VI**

*Il Barone, il Tesoriere e la Dettia.*

### BARONE

Ebben, Giulietta mia,  
Quand'hai da presentarti ad un sovrano,  
E il tuo sposo è vicino,  
Ti par tempo d'asconderti in giardino?

### GIULIETTA

Papà, voi lo sapete  
Sono inclinata alla malinconia.

### TESORIERE

Via, bricconcella, via;  
Sappiam da che proviene la tristezza  
Di una bella ragazza innocentina;  
Ma sarete più gaia domattina.

## **SCENA VII**

*Il Cavaliere, Edoardo, e detti.*

### CAVALIERE

Avanti, avanti, io stesso  
Vi presento allo zio.

### TESORIERE

(Chi vedo mai?)

### GIULIETTA

(Edoardo! Oh piacere!)

### CAVALIERE

Io volli, o Tesoriere,  
Una grata sorpresa preparavi,  
Presentandovi io stesso nel nipote  
Il mio primo scudiero.

### TESORIERE

Sire... vostro scudier!... Nipote, è vero?

### EDOARDO

Signore, il Re si degna  
D'accordarmi un favor così distinto.

CAVALIERE

Dovunque io lo ritrovo amo il talento.  
Diffatto estrema io sento  
Simpatia per voi due...  
(*al Barone ed al Tesoriere*)  
Tanto vi stimo  
Che consultar vi bramo intorno a cosa  
Che vuol discussion molto analitica,  
Voi molto esperto in guerra, egli in politica.

BARONE

Sire, vostra bontà...

TESORIERE

Non fo per dire,  
Ma in certi affari, o sire,  
Ho tatto molto fino.

CAVALIERE (*ad Edoardo*)

In quanto a voi,  
State in disparte; ancor non siete in grado  
Di penetrar segreti d'importanza.  
Tenete compagnia  
Alla futura zia.

TESORIERE (*di mal umore*)

(Vicino a lei,  
Cospetto, io non vorrei...)

CAVALIERE

Voi qua sedete.  
(*Li fa sedere su di un banco in modo che volgano le spalle a Giulietta*)  
Osservate la carta e decidete.

*Mentre il Cavaliere spiega una carta topografica, gli altri due stanno intenti ad osservarla. Edoardo e Giulietta parlano fra di loro. Il Cavaliere di tanto in tanto sorride dell'imbarazzo del Tesoriere.*

EDOARDO

Cara Giulia, alfin ti vedo!  
Di parlarti è a me concesso!

GIULIETTA

Dolce amico, appena il credo  
Del mio giubilo all'eccesso.

BARONE

Maestà, la posizione  
È difesa dal cannone.

CAVALIERE (*osservando gli amanti*)

Baron mio, per quanto miro  
Il nemico è fuor di tiro.

GIULIETTA (*ad Edoardo*)

Spero assai da mia cugina.

TESORIERE

(Ah! Che troppo si avvicina)

CAVALIERE

Tesorier, voi non badate.

TESORIERE

Bado, sì, non dubitate.

EDOARDO (*a Giulietta*)

Tu mi colmi di speranza.

TESORIERE (*come sopra, smaniando*)

(Traditor!... come sì avanza!)

CAVALIERE

(*obbligandolo ad osservare la carta*)  
Ma cospetto, attento bene.

TESORIERE

Vedo, e sento, Maestà.

BARONE (*sempre intento alla carta*)

Il nemico sopravviene...

TESORIERE (*per correre a Edoardo*)

(E sugli occhi ce la fa)

CAVALIERE e BARONE

No, cospetto, in questo lato  
Può spuntar l'artiglieria;

Il nemico è bersagliato  
Da quest'altra batteria:  
Sbigottito in pochi istanti  
Alla fuga sì darà.

**TESORIERE**

Sire, è ver... (Com'è infocato!)  
Molto può l'artiglieria...  
(Ah! Nipote scellerato!)  
Non vedea la batteria...  
(Il briccon va sempre avanti...  
Dell'ardir sì pentirà.)

**GIULIETTA ed EDOARDO**  
Questo bene inaspettato  
Tanto a noi conteso pria,  
Rassicura il cor turbato,  
Rende lieta l'alma mia;  
E la fin dei nostri pianti,  
Idol mio, sperar mi fa.

*Il Cavaliere si alza, gli amanti si dividono.*

**CAVALIERE**

Basta per or: l'impresa  
Meglio studiar conviene.

**TESORIERE**

(Respiro)

*Un servo, indi la Marchesa e Detti.*

**SERVO**

La Marchesa  
In questo punto viene.

**GIULIETTA e BARONE**  
Sì corra ad incontrarla.

**CAVALIERE**

(Ahimè, vorrei schivarla!)

**GIULIETTA**

Eccola: è già vicina.

**CAVALIERE**

(Non posso più scappar)

*Entra la Marchesa. Il Barone e Giulietta  
corrono ad abbracciarla. Il Tesoriere ed  
Edoardo gentilmente la salutano.  
Il Cavaliere procura di stare in disparte, e di  
nascondere il suo imbarazzo.*

**BARONE**

Nipote!

**MARCHESA**

Zio! Cugina!  
Lasciatevi abbracciare.  
(*al Barone*)

Mio signor, voi lo vedete  
S'io son donna di parola.  
(Mia Giulietta, per te sola  
Così presto io venni qua)

**BARONE**

Zitto, zitto, chiacchierona  
Di Polonia al Re ti prostra.

**MARCHESA**

Come! Il Re!

**BARONE**

Il Re in persona...

**GIULIETTA**

Alloggiato in casa nostra.

**MARCHESA**

(*verso il Cavaliere che si trattiene col  
Tesoriere e con Edoardo, fingendo  
indifferenza*)

La mancanza involontaria  
Perdonate, o Maestà.  
Non credea d'aver presente  
Così illustre personaggio.

**CAVALIERE**

(Su, coraggio). Non è niente.

**MARCHESA**

(Cielo! è inganno o verità?  
Pur dell'amante  
Quello è l'aspetto!

Come nel petto  
Mi batte il cor!  
Forse l'immagine  
Dell'incostante  
In tutto pingere  
Gode l'amor)

GIULIETTA, EDOARDO,  
BARONE e TESORIERE  
(Io non comprendo  
Il suo stupor)

CAVALIERE  
(Io ben comprendo  
Il suo stupor)  
Madamine, il mio scudiere  
Compagna vi può tenere.  
Ho bisogno, miei signori,  
Della vostra abilità.  
(Se alla meglio n'esco fuori  
È un prodigo in verità)

MARCHESA  
(Agli accenti, alle maniere  
È il briccon di Cavaliere;  
Ma mio zio qual re l'onora,  
Ei da re parlando va.  
Contenermi io vo' per ora,  
Poi vedrò quel che sarà)

GIULIETTA ed EDOARDO  
(Il buon Re, senza volere,  
Ci procura un gran piacere;  
In tal guisa i nostri amori  
Favorisce e non lo sa.  
Senza questi seccatori  
Paleremo in libertà.)

BARONE e TESORIERE  
D'un sovrano consigliere!  
Qual favore!... qual piacere!...  
Ci sorprende, ci confonde  
Tanto eccesso di bontà...  
(Ah! Noi siam due teste tonde,  
E gran prova il Re ne dà.)

*Il Cavaliere parte col Barone e Tesoriere.*

## SCENA VIII

*La Marchesa, Giulietta ed Edoardo.  
I due amanti vanno sollecitamente intorno  
alla Marchesa. Ella passeggiava su e giù sopra  
pensieri.*

GIULIETTA  
In te, cugina, io spero.

EDOARDO  
Il mio destino  
Ripongo in vostra mano.

GIULIETTA  
Ma rispondi una volta!

MARCHESA (*scuotendosi*)  
Piano, piano!!  
Cugina, veramente  
È quegli Stanislao?

GIULIETTA  
Bella domanda!  
Ma pensa un poco a me...

MARCHESA (*sbadatamente*)  
Ci ho già pensato!

GIULIETTA  
Ah! Davvero? Fa dunque  
Ch'io sappia il tuo pensiere.

MARCHESA  
(Ingrato Cavaliere!  
Quel che soffro non sai)

EDOARDO  
Pronto son io.  
A regolarmi come voi bramate.

GIULIETTA  
Ma rispondi, crudel.

MARCHESA  
Eh! Mi seccate.

*Breve silenzio. La Marchesa segue a parlar fra sé, i due amanti si guardan mortificati.*

GIULIETTA ed EDOARDO  
(Bella speranza invero.  
Un bel sostegno abbiamo.  
Caro (Cara), perduti siamo:  
Anch'essa a noi mancò.)

MARCHESA  
(Non so che cosa io spero,  
Non posso dir che bramo:  
So che tuttora io l'amo,  
E ch'egli m'ingannò.)

EDOARDO  
Perdonò se abusai  
Della pazienza vostra.

GIULIETTA  
Che amor per me non hai  
Il tuo trattar dimostra.  
(*per partire*)

MARCHESA (*riconponendosi e fermandoli*)  
Fermatevi... scusate...  
Voi mi mortificate;  
Ho cosa per la testa  
Che alquanto mi molesta:  
Ma quel che vi ho promesso,  
Miei cari, eseguirò.

GIULIETTA (*contenta*)  
Ah! Ti conosco adesso.

EDOARDO  
Ah! Grato a voi sarò.

GIULIETTA  
Pensa che quel vecchione...

MARCHESA  
Sarà ben corbellato.

EDOARDO  
Se il padre suo s'oppone...

MARCHESA  
Sarà capacitato.  
V'affidi appien l'intendere  
Che anch'io conosco amor...

MARCHESA, GIULIETTA ed  
EDOARDO  
Noi siamo amanti e giovani,  
Abbiamo spirto e core;  
Se il fato è a noi contrarlo  
È dalla nostra amor:  
Col suo favor combattere  
Sì può col fato ancor.

*Partono.*

## SCENA IX

*Galleria come prima.*  
*Il Cavaliere ed il Tesoriere.*

CAVALIERE  
Quanto dicateste mostra un gran talento  
Che dev'essere al mondo manifesto.

TESORIERE  
Sire, di mia natura io son modesto;  
Ma in fatto di finanza  
Ci pretendo davvero.

CAVALIERE  
Ah! Se non foste  
Col Barone obbligato, io vi direi...  
Tesoriere, accettate il ministero,  
La principessa Ineska, e insiem con essa  
Un gran podere che renderavvi assai.

TESORIERE  
Ah Sire! Io corro subito  
A liberarmi da qualunque impegno.

CAVALIERE  
Siamo intesi.  
(*parte*)

**SCENA X**

*Il Tesoriere, indi il Barone.*

TESORIERE

Ah, degg'io tutto all'ingegno!  
Or dunque si ritiri la parola  
Cerchiam qualche pretesto col Barone...  
Chi sa s'e voglia intender la ragione!  
Oh! Cospetto... un sovrano...  
La principessa Ineska... le finanze...  
Son tutte circostanze,  
Son tutti impegni di tanta conseguenza,  
Ch'ei dovrà finalmente aver pazienza.

BARONE

(entrando con una carta in mano)  
Diletto genero, a voi ne vengo;  
Contento ed ilare io vi prevengo,  
Che la minuta del matrimonio  
Di mia man propria è stesa già;  
Allegro, o genero, leggete qua.

TESORIERE

Baron degnissimo... (Ormai ci sono)  
La vostra Giulia degna è d'un trono,  
Ed io fastoso... d'esserle sposo  
Sarei cotanto... che dir non so;  
Ma d'un gran caso v'informerò.

BARONE

Per or da parte lasciamo il caso:  
Presto ponetevi gli occhiali al naso...  
Ecco gli articoli del matrimonio:  
“Io sottoscritto Gaspare Antonio”...

TESORIERE

Barone, è inutile, lasciate star.

BARONE

Certi amminicoli convien sapere...  
La dote, eccetera... Il dare e avere,  
Pria che la cedola s'abbia a firmar.

TESORIERE

Io non la firmo...

BARONE

Rider volete.

TESORIERE

Parlo sul serio.

BARONE

Eh! Via, prendete.

TESORIERE

Non prendo niente

BARONE

Che? Siete matto!

TESORIERE

Barone, uditemi... Questo contratto...

BARONE

Che sofferenza!

TESORIERE

Non si può fare.

BARONE

Per qual ragione?

TESORIERE

Perché... perché...

(Eh! Via, sputiamola)

BARONE

Sto ad ascoltare.

TESORIERE

Il prender moglie disdice a me.

BARONE

Che! La mia figlia voi ricusate?

TESORIERE

Non la ricuso.

BARONE

Dunque accettate!

TESORIERE  
Nemmeno questo.

BARONE  
Parlate presto.

TESORIERE  
Ministro e principe mi vuole il Re.

BARONE  
(Che sento? O nobili atavi miei!  
Si grave ingiuria soffrir dovrei?  
Il sangue al cerebro montar mi sento,  
Le man mi prudono... lo scanno qua.)

TESORIERE  
Prole magnanima di semidei  
Siete, o Barone, sì voi che lei;  
Ma lo stranissimo avvenimento  
Mi leva d'obbligo, scusar mi fa.

BARONE  
Tesorier! Io creder voglio  
Che sia questo un qualche gioco:  
(minaccioso)  
Altrimenti!...

TESORIERE (*spaventato*)  
(Ahimè, che imbroglio!  
Come polve ei prende fuoco!)

BARONE  
Rispondete, o giuro a Giove...

TESORIERE (*schivandolo*)  
Or non posso; ho impegni altrove.

BARONE (*fermandolo*)  
Alto là... fuori la spada.

TESORIERE  
Tornerò, convien ch'io vada.

BARONE  
Mancatore, disgraziato!

Uom villano, mal creato,  
Qui con me ti devi battere  
O dal sen ti strappo il cor.  
(*Lo insegue per afferrarlo*)

TESORIERE (*spaventato*)  
Ahi, ahi, ahi, soccorso! Aiuto!  
Ah! Son morto.

**SCENA XI**  
*Giulietta, la Marchesa, Edoardo e servitori  
accorrono tutti da varie parti.*

TUTTI  
Qual rumor!  
Che fu mai? Cos'è accaduto?  
D'onde nasce un tal furor?

TESORIERE  
Ah! Nipote, io son perduto  
Se non sei mio diffensor.

BARONE  
A' miei pari un vil rifiuto!  
Vo' amazzarti, o traditor.

MARCHESA  
Ascoltate.

GIULIETTA  
Oh Dio! Che fate?

EDOARDO  
Dite almen cos'è successo.

BARONE  
Fremerete, se udirete  
Del briccone il nero eccesso.  
Ei mi manca di parola...  
Ei rifiuta mia figliuola...  
Ti rifiuta, mia Giulietta!...

GIULIETTA (*con gioia*)  
Non mi vuole?

**BARONE**  
No. Vendetta!

**MARCHESA**  
La vendetta più sicura  
E sposarla addirittura  
Ad un giovine ch'io so.

**GIULIETTA**  
Sì, papà, se lo approvate,  
Il nipote prenderò.

**EDOARDO**  
Signor mio, non v'adirate,  
Io lo sbaglio emenderò.

**BARONE**  
No... che vile a questo segno  
De' Kelbar non è la schiatta  
Non accetto il cambio indegno;  
Sangue io voglio... si combatta...

**TUTTI**  
Piano, piano...

## **SCENA XII**

*Il Cavaliere e Detti.*

**CAVALIERE** (*sulla porta*)  
Olà, fermatevi.

**TUTTI**  
Il sovrano!

**CAVALIERE** (*con gravità*)  
Che si fa?

*Tutti restano mortificati. Intanto il Cavaliere si avanza lentamente osservandoli ad uno ad uno.*

**BARONE**  
(In qual punto il Re ci ha colto!  
Io non oso alzar il volto.  
Litigare dov'è un sovrano  
È oltraggiar la maestà!)

**TESORIERE**  
(Or che il Re ci mette mano  
Spero bene d'uscirne sano.  
Per l'onor di sua finanza  
Il Baron disarmerà)

**MARCHESA**  
(Quest'amica circostanza  
Vi ricolmi di speranza.  
Interporre il Re vedrassi  
La sua regia autorità)

**GIULIETTA ed EDOARDO**  
(Quest'amica circostanza  
Ci ricolma di speranza.  
Interporre il Re vedrassi  
La sua regia autorità)

**CORO**  
(In qual punto il Re ci ha colto,  
Io non oso alzar il volto)

**BARONE e CORO**  
(Litigare dov'è un sovrano  
È oltraggiar la maestà!)

**CAVALIERE**  
(Questa tiene gli occhi bassi...  
Quei non osa far due passi.  
Or capisco. Il Tesoriere  
La disdetta dato avrà)  
Olà, spiegatemi tosto, o Barone;  
Di questa disputa chi fu cagione.

**BARONE**  
Sire, un'ingiuria...

**TESORIERE**  
Sire, un affronto...

**MARCHESA, GIULIETTA ed EDOARDO**  
Sire, un diverbio di nessun conto.

**BARONE**  
Una ripulsa...

TESORIERE  
Una minaccia...

BARONE  
Egli m'offende...

TESORIERE  
Mena le braccia.

MARCHESA, GIULIETTA ed  
EDOARDO  
Interponetevi!... Sire, impedisce...

CAVALIERE (*con forza*)  
Zitti... calmatevi: voi mi stordite.  
A mente fredda, ad uno ad uno  
Le sue ragioni dirà ciascuno...

BARONE  
Sire, la gloria della mia schiatta...

TESORIERE  
Sire, la disputa è così fatta...

BARONE  
Voglio prontissima soddisfazione...

TESORIERE  
Vo' che il Barone...

CAVALIERE (*sdegnosamente*)  
Tacetè là.  
Freno alla collera, di qua partite;  
Chiunque attentasi rinnovar lite  
Pria che l'origine sappia del male  
L'ira reale incorrerà.

TUTTI GLI ALTRI  
Deh! Perdonateci, o Maestà.

TUTTI  
Affidate (affidiamo) alla mente reale  
Il giudizio di questa questione,  
Ella tronchi lo scandalo e il male,  
Ella dica chi ha torto o ragione,  
E componga cotanta discordia  
Come vuole giustizia, equità.  
Sveglierò (sveglierà) la primiera concordia,  
Desterò (desterà) la primiera amistà.

## ATTO SECONDO

### SCENA I

*Galleria.  
I servi del Barone.*

#### CORO I

Ma le nozze non si fanno?

#### CORO II

Tutto in fumo s'è disciolto.

#### CORO I

Chi fu causa del malanno?

#### CORO II

Perché tutti han mesto il volto?

#### TUTTI

Sempre questo fu lo stile  
Del gran mondo signorile;  
Come cambiano di reste  
Così cambiano d'umor.  
Noi felice, noi contenti,  
Benchè rozzi servitor!  
Non facciamo complimenti  
Nelle nozze e negli amori  
Niun segreto è in noi rinchiuso,  
Parla sempre aperto il muso;  
Siam ne' giorni della festa  
Pari ai giorni di lavor.

### SCENA II

*Edoardo e Detti.*

#### EDOARDO

Buoni amici!... Voi sapete  
Come fu crudel mio fato.

#### CORO

Ma, signore, che volete?  
Tale il mondo ognora è stato.  
Non virtudi, ma denari  
Comperare or ponno amor.

#### EDOARDO

Dunque tutto, amici cari,

Dunque tutto non sapete?

Io v'apro il cor.

Pietoso al lungo pianto

Alfin m'arride amore;

Quella che m'arde il core

Mia sposa alfin sarà.

Avrò per sempre accanto

Il ben che già perdea!

Questa amorosa idea

Scordare il duol mi fa!

#### CORO

Finì la sorte rea?...

Godiamo in verità.

#### EDOARDO

Deh, lasciate a un'alma amante

Di speranza un solo istante,

Sì, che al gaudio un sol momento

S'abbandoni il mesto cor!

Ah! Se il debole contento

A noi manca della speme,

Non è meta d'ogni bene,

È uno spasimo l'amor.

#### CORO

Ah, sì del contento

Ritornano i giorni,

E ancora ritorni

La pace del cor.

*Il Coro s'allontana.*

### SCENA III

*Entrano il Cavaliere, Giulietta ed il Tesoriere.*

#### CAVALIERE

Bene, scudiero, vi ritrovo in tempo.

Qui Baronessa, e voi ministro!... Dite

Perché nega il Baron con tal fermezza

Sposar la figlia ad Edoardo?

**GIULIETTA**

Ah Sire!

Perché ei non ha fortuna,  
E il Tesorier nuota nel denaro.

**CAVALIERE**

Se la cosa è così, v'è il suo riparo.

**EDOARDO**

Sire, in qual modo?

**CAVALIERE**

Il Tesorier vi cede  
Un suo castello, e cinque mila scudi  
Di rendita per anno...

**TESORIERE**

Un piccolo riflesso...

**CAVALIERE**

Eh! Non è tempo adesso  
Di perdersi in riflettere; convien  
Decider su due piè.

**TESORIERE**

Sire... va bene.

*Partono, tranne il Tesoriere.*

#### **SCENA IV**

*Tesoriere, indi il Barone.*

**TESORIERE**

Un mio castello! Cinque mila scudi!...  
E il ministero?... Ahimè, veggo il Barone!  
Egli è sdegnato ancora.

*Entra il Barone.*

**BARONE**

Ebben, signore!  
Siam soli e vo' raggione  
Di tanta villania.

**TESORIERE**

(Coraggio!) Ella vuol guerra... e guerra sia.

**BARONE**

Tutte l'armi si può prendere  
De' due mondi e vecchio e nuovo,  
Me lo bevo come un ovo,  
Me lo voglio digerir.

**TESORIERE**

Ciarle, ciarle pria di scendere  
Al fatal combattimento  
Lasci detto in testamento  
Dove s'abbia a seppellir.

**BARONE**

Seppellirmi?

**TESORIERE**

È inevitabile.

**BARONE**

Morir io?

**TESORIERE**

Non c'è da dir.

**BARONE**

(Del suo colpo ei par sicuro,  
Se la passa da spaccone;  
Non credea in quel buffone  
Tal fermezza e tanto ardir)

**TESORIERE**

(Un boccone molto duro  
Par la morte anche al Barone  
Ci vuol corte da leone  
Se si tratta di morir)

**BARONE**

Via, si spieghi finalmente,  
Di qual arme pensa usar?

**TESORIERE**

Vuol saperlo?

BARONE

Certamente.

TESORIERE

Mi stia dunque ad ascoltar.  
Si figuri un barilone  
Pien di polve da cannone,  
Ella ed io così bel bello  
A cavallo andiam di quello;  
Fieri al par di due Romani  
Colla miccia fra le mani,  
Ci auguriam la buona notte,  
Diamo fuoco alla gran botte...  
Bum! si salta... qua la testa,  
Là le gambe, un braccio qua...  
Mio signor, la strada è questa  
Per cui voglio andar di là.

BARONE

Eh! Che miccie? Che barili?  
Son pretesti indegni e vili.  
Un suo pari vada e trottii  
A cavallo delle botti;  
A lei solo, ad un villano  
Starà ben la miccia in mano.  
Un guerrier qual io valente  
Sol la spada ha da trattar  
E con questa immantinente  
Noi ci abbiam da misurar.

TESORIERE

La mia moda è assai più spiccia  
Quella io voglio...

BARONE (*sbuffando*)

Puf... che bile!  
Venga meco.

TESORIERE

Colla miccia...

BARONE

Colla spada...

TESORIERE

Col barile...

BARONE

Va, codardo: più coll'armi  
Non vo' teco cimentarmi;  
Ti farò con un bastone  
Da' miei servi castigar.

TESORIERE

Al servizio ho anch'io persone  
Che san bene bastonar.

BARONE

(Sudo, avvampo, smanio, fremo,  
Il mio petto è un Mongibello...  
Se più resto, il mio cervello  
Incomincia a rivoltar)

TESORIERE

(Per uscir dal passo estremo  
Il rimedio è stato bello.  
Dilettanti del duello,  
Che ne dite, che vi par?)

*Partono.*

## SCENA V

*Atrio terreno chiuso da invetriate che mette nel giardino.  
La Marchesa, il Cavaliere in disparte.*

MARCHESA

(Ch'io non posso il ver comprendere?  
Ch'io mi lasci corbellar?  
Cavaliere, non lo pretendere,  
Vo' ridurti a confessar)

CAVALIERE (*in disparte*)

(La Marchesa è molto in collera,  
Tenta invan di simular;  
Cavaliere, sta fermo e tollera,  
Bada ben di non cascar)  
(avanzandosi)  
Così sola, o Marchesina?

MARCHESA (*salutando, con indifferenza*)

Sire... io sto co' miei pensier.

CAVALIERE (*con disinvolta*)  
Facilmente s'indovina,  
Voi pensate al Cavalier.

MARCHESA  
Si, pensava alla maniera  
Di punir quell'incostante.

CAVALIERE  
Nol farete; è passeggiara  
L'ira in cor di donna amante.

MARCHESA  
Anzi, o Sire, ho stabilito  
Non volerlo per marito.

CAVALIERE  
Non lo credo.

MARCHESA  
Perdonate:  
Risoluta mi trovate.

CAVALIERE  
(Ella finge... Eh! Ti conosco)

MARCHESA  
(A cascar vicino egli è)

MARCHESA e CAVALIERE  
(Io so l'astuzia  
Fin dove giunga;  
Ma la so lunga  
Al par di te.)

CAVALIERE  
Dunque voi siete?...

MARCHESA  
Decisa sono.

CAVALIERE  
Perdonerete?

MARCHESA  
Non v'è perdono.

CAVALIERE  
(La scaltra simula)

MARCHESA  
(Parla fra sé)

MARCHESA e CAVALIERE  
(Io so l'astuzia  
Fin dove giunga;  
Ma la so lunga  
Al par di te.)

## SCENA VI

*Entra il Barone.*

BARONE (*fretoloso*)  
Nipote, in quest'istante  
Mi scrive il comandante:  
Egli stesso fra poco  
Al castello verrà.  
(*parte premurosamente*)

MARCHESA  
Son grata al Conte!  
M'ama davvero, ed oggi io vo' sposarlo.

CAVALIERE  
E il Cavaliere?

MARCHESA  
Il Cavalier si prese  
Di me giuoco abbastanza; egli mi lascia  
In preda al suo rival.

CAVALIERE  
No: lo vedrete  
Venir a disputar la vostra mano  
A quanti conti ha la Bretagna intera.

MARCHESA  
Perché dunque non vien?  
Che fa? Che spera?  
Si mostri a chi l'adora,  
Implori il mio perdono.

Parli, se irata or sono,  
Posso placarmi ancor.  
(Se non si scopre adesso,  
Se vinto ancor non è,  
Risorse del bel sesso,  
Siete impotenti, affé)  
Ma voi tacete, o Sire?  
Dite...

CAVALIERE ( *fingendo*)  
Non so che dire.

MARCHESA  
Ah, dunque al Conte io dono  
La mia mano, la mia fe'.

**SCENA VII**  
*Coro di servi del Barone e Detti.*

CORO  
Presto, presto il Conte arriva,  
Il suo seguito si appressa.

CAVALIERE  
(Forte, o core!)

MARCHESA  
Vado io stessa  
Il mio sposo ad incontrar.  
Sì, scordar saprò l'infido,  
Fuggirò la sua presenza.  
Così fredda indifferenza  
Cara assai gli costerà.  
(Scaltro ingegno del bel sesso,  
M'hai servito come va)

CAVALIERE  
(Ora sì che son perplesso  
Or davver tremar mi fa)

CORO  
Presto andiamo: Il Conte è presso,  
Incontrarlo con verrà.

*La Marchesa parte coi servi, il Cavaliere pel lato opposto.*

## **SCENA VIII**

*Giulietta indi Edoardo.*

GIULIETTA  
Oh me felice appieno!...  
Oh Re pietoso!... Per te solo il padre  
Concede ch'io mi sposi ad Edoardo...

*Entra Edoardo.*

EDOARDO (*affannato*)  
Ah, mia Giulietta... Il Re fra pochi istanti  
Parte di qua.

GIULIETTA  
Lascia ch'ei parta.

EDOARDO  
Ed io  
Deggio partir con lui!

GIULIETTA  
Partir con lui?  
Sei matto?

EDOARDO  
Ei lo comanda.

GIULIETTA  
Ed io comando  
Che tu resti con me.

EDOARDO  
L'onore, o cara,  
Esige il sacrificio;  
Scudier del Re son io.

GIULIETTA  
Che scudiere, che Re, sei sposo mio!

EDOARDO  
Giurai seguirlo in campo,  
Pugnar per lui giurai;  
Né tu, ben mio, vorrai  
Farmi scordar l'onor.

GIULIETTA

Io nulla so di campo,  
Io non m'intendo d'armi...  
So che tu déi sposarmi,  
So che mi devi amor!

EDOARDO

Rifletti almen...

GIULIETTA

Riflettere?  
Io non rifletto mai.

EDOARDO

Vuoi che il miglior de' Principi...

GIULIETTA

Io son migliore assai.

EDOARDO

Dunque, che far degg'io?

GIULIETTA

Soltanto a modo mio.

EDOARDO

Cara, non è possibile.

GIULIETTA

Oh, possibile sarà.  
Corro al Re: saprò difendere  
I miei diritti incontro a' suoi;  
Ei m'udrà; vedremo poi  
Se involarti a me potrà.

EDOARDO

Altro in testa ha il Re che intender  
Le tue ciance, i diritti tuoi.  
Credi a me, cambiar non puoi  
La sua regia volontà.

GIULIETTA

Ei m'udrà; vedremo poi  
Se involarti a me potrà.  
Spera almen...

EDOARDO

Sperar dovrei?

GIULIETTA

Lascia far: tentar conviene;

EDOARDO

L'onor mio... rifletti bene...

GIULIETTA

L'onor tuo non soffrirà.

A2

GIULIETTA

Ah! non sia, mio ben fallace  
La speranza del tuo core:  
Sarò lieta se l'amore  
Col dover combinerà.  
A sì dolce e fido ardore  
Sorte amica arriderà.

EDOARDO

Non sarà, mio ben fallace  
La speranza del mio core:  
Ti prometto che l'amore  
Col dover combinerà.  
A sì dolce e fido ardore  
Sorte amica arriderà.

*Partono.*

## SCENA IX

*Galleria.*

*Il Conte Ivrea, il Barone, la Marchesa.*

BARONE

Sì, caro Conte! la Marchesa istessa  
Ve l'assicura: ell'è cambiata affatto;  
Più non pensa a quel matto  
L'odia quanto l'amava.

MARCHESA

Io son disposta  
A sposarvi, o signor, ma con un patto  
Che richiede la mia delicatezza...

CONTE  
Comandate, signora...

MARCHESA  
Quando non torni il Cavaliere fra un'ora.

**SCENA X**  
*Il Cavaliere, Edoardo e Detti.*

CAVALIERE  
Signori!

CONTE (*inchinandosi*)  
Maestà!

BARONE  
Sire!

CAVALIERE  
Barone,  
Importante cagione  
Impon la mia partenza.

MARCHESA  
Vicina ad esser moglie  
Del Conte Ivrea, sperai che alle mie nozze  
Vi sareste degnato esser presente.

CAVALIERE  
Madama, alta cagion non lo consente.

MARCHESA  
Delle nozze il contratto  
Dunque tosto s'estenda.

CAVALIERE  
Assai men duole.  
Ma un ordine della Corte impone al Conte  
Che per segreta mission di stato  
Accompagnar mi debba.

MARCHESSA (*mortificata*)  
Egli!

BARONE  
Peccato!

*Sorpresa generale.*

MARCHESA  
(A tal colpo preparata  
Io non era, o Cavaliere;  
Sì confonde il mio pensiere,  
Ripiegarci, oh Dio! Non sa.)

CAVALIERE  
Ella è appien mortificata,  
Ciò non giunse a prevedere;  
Questa poi la vo' godere,  
Gliel'ho fatta come va.)

CONTE, BARONE, GIULIETTA,  
TESORIERE, EDOARDO  
(L'incombenza è capitata  
Veramente a far spiacere:  
Io non posso (Non può il Conte) ritenere  
Il dispetto che mi (gli) fa.

**SCENA ULTIMA**  
*Delmonte e Detti.*

DELMONTE  
Sire, venne in quest'istante  
Un corriere della Corte  
D'una lettera importante  
Ei si dice messaggier.

CAVALIERE  
Porgi, porgi...  
(leggendo)  
(Oh lieta sorte!  
Tu coroni il mio pensier)  
(agli altri)  
Lieta novella arrivami,  
Or or dirò l'arcano;  
Ma prima doni Giulia  
All'ufficial la mano;  
Faran da testimone  
Il Tesoriere e il Re.

**EDOARDO e GIULIETTA**  
Del nostro ben cagione,  
Nostro sostegno egl'è.

**BARONE**  
Che dir poss'io? Sposestevi...  
Lo vuol, l'impone il Re.

**TUTTI**  
Vivan gli sposi!...

**CAVALIERE**  
Uditemi,  
Questo si scrive a me.  
(*apre la lettera e legge*)  
“Finalmente in Varsavia  
È giunto Stanislao. S'è dichiarata  
In suo favor la Dieta, e voi potete  
La corona abdicar quando volete.  
La perdita d'un trono  
Non v'incresca però, perché vi acquista  
Di maresciallo il titolo e l'onore.”

**BARONE**  
E voi chi siete?

**CAVALIERE**  
Il cavalier Belfior...

**TUTTI GLI ALTRI**  
Belfior?

**MARCHESA**  
Ah sì!

**CAVALIERE** (*abbracciando la Marchesa*)  
Fedele al primo amore!

**TESORIERE**  
Conte!

**CONTE**  
Barone!

**BARONE**  
Fui stolido;  
Ed or come si fa?

**CONTE, TESORIERE, BARONE**  
Facciamo l'uom di spirto...  
Tacere converrà.

**TUTTI**  
Eh! Facciamo da buoni amici,  
Non si memori il passato!  
Viva, viva il Re salvato,  
Sacro a lui fia questo dì.  
Due sponsali assai felici  
Oggi compiansi frattanto;  
A sparmiar sospiri e pianto  
Forse il gioco riuscì.